

Continua a essere contestato il progetto della Nogara-mare e di

«La Transpolesana dev

La Provincia chiede l'esenzione per tutti per 40 an

Pedaggio gratuito, istituzioni locali e categorie provano a rilanciare.

Fa passi da gigante la Nogara-mare, nuova autostrada di 87 chilometri complessivi che in parte riqualificherà gli attuali 29 della Transpolesana da Crocetta di Badia fino alla Statale 16 e poi proseguirà ex novo per altri 25 chilometri verso la Provinciale Adria-Curicchi. Non sembra, però, sciogliersi il nodo su come risarcire i polesani della perdita gratuita con cui hanno usufruito, dal 1990 a oggi, della Transpolesana o Sr434. Si parla di un vincolo per i costruttori, che diventeranno poi anche i concessionari gestori dell'arteria per un quarantennio, di 15 chilometri gratis per altrettanti anni a chi risiede nei Comuni attraversati. Francamente un'inezia, considerando che per raggiungere i centri maggiori partendo dal capoluogo e viceversa si dovrà ugualmente mettere mano al portafoglio. Né da Rovigo, per esempio, si potrà andare gratis all'ospedale di Trecenta.

Né sembrano granché convincenti le rassicurazioni dell'assessore regionale Renato Chisso il quale si è detto convinto che tutto si sistemerà al momento della gara per l'appalto dell'opera con offerte più vantaggiose, com'è capitato per la costruenda Pedemontana (21 chilometri gratis per 21 anni).

Il territorio cosa ne pensa? Venerdì il tema è rimbalzato anche a margine della presentazione delle opere in loco fatta ad Arquà, presente il segretario regionale alle Infrastrutture Silvano Vernizzi. Va tuttavia osservato che l'offerta regionale, che sta per diventare base



d'asta, si discosta in modo netto da quanto chiesto da Palazzo Celio.

«La nostra richiesta - hanno precisato il presidente Federico Saccardin e l'assessore ai

Ospedale di Trecenta a rischio pedaggio

Lavori pubblici Daniele Chiarioni - è molto più ampia rispetto a quanto ci viene offerto. La gratuità, a nostro avviso, deve riguardare tutti gli abitanti dei nostri 50 Comuni per una

RASSEGNA

Alimentare polesano in vetrina a Nizza

Successo per la quarta edizione di "l'Italie in table", la rassegna delle produzioni alimentari italiane organizzata a Nizza dalla Camera di commercio italiana. Un'ampia vetrina per il territorio e un momento importante di visibilità per le imprese polesane cui, anche quest'anno, ha partecipato la Cna.

«I nostri prodotti - ha detto il vicepresidente, Sandro Moscardi - sono stati apprezzati sia dagli operatori del settore che dai semplici visitato-

ri. Degustazioni di riso del Delta, acciughe dell'Adriatico e conserve ittiche hanno coinvolto, nello stand allestito da Cna e Consorzio ArtigianExport, oltre 10mila persone». Ai visitatori è stato anche consegnato materiale informativo sul Delta e il territorio polesano. Interessanti e promettenti per collaborazioni future, poi, gli accostamenti con le produzioni delle altre province venete, la cioccolata di Belluno e il prosecco di Treviso.

dopo i comitati cittadini, parlano anche i trasportatori

«ve restare gratuita»

anni, mentre la Fiap dice no all'autostrada

CULTURA

**Nuova ir
del te-
Gio'
v'**

percorrenza che ricalchi lo stesso chilometraggio della Transpolesana nel tratto esistente (circa 29 chilometri, ndr) e per tutta la durata della concessione ai privati (40 anni, ndr). E questo per poter raggiungere senza pagare almeno Badia e Adria».

Fin qui i desiderata locali. Ci sono poi considerazioni ancora più pratiche che fanno optare per una gratuità senza troppi se o ma. L'autostrada locale ne soffrirebbe non poco. Lo spiega Francesco Tiengo, rappresentante nazionale della Fiap per il contratto bieticolo. «Questa autostrada rischia di portarci più svantaggi che altro - sottolinea - innanzitutto alla categoria va bene così com'è. Nel Basso Veneto non ha alternative. Per arrivare a Verona e Mantova è l'unica via possibile. Le strade locali sono impraticabili, strette e pericolose. Da Legnago non si passa, lo stesso da Castelmasa. Possiamo percorrere solo la Transpolesana senza alternative. Perché d'ora in avanti dovremmo pagarla? È stata fatta con soldi pubblici, bolli e tasse pagate da noi. È nata come arteria libera e tale deve rimanere».

Insomma sia la parte pubblica che tutela gli interessi di tutti i polesani sia la categoria che più di altre ne usufruirà, parlano la stessa lingua. Si attende adesso la replica della Regione. Una scelta per approssimarsi alle richieste polesane potrebbe essere l'innalzamento della base d'asta. Portare il chilometraggio gratuito minimo a 20 o 25 chilometri così come le annualità di durata, garantirebbe la possibilità di spuntare in gara un vantaggio più ampio.

Franco Pavan